

**AIS – SEZIONE PROCESSI E ISTITUZIONI CULTURALI**  
**Riunione Consiglio scientifico**  
**20 marzo 2025**  
**Collegamento on line**

*Inizio Riunione h. 18.30*

Il Consiglio Scientifico della Sezione AIS Processi e Istituzioni culturali si è riunito in modalità telematica in data 20 marzo 2025, alle ore 18,30.

Sono presenti: Roberta Paltrinieri (Coordinatrice), Marco Centorrino (Segretario), Giovanni Ciofalo, Marco Pedroni, Geraldina Roberti, Mario Tirino.

*Odg*

1. Call convegno di metà mandato PIC AIS
2. Call convegno di fine mandato AIS

1. *Call convegno di metà mandato PIC AIS*

Facendo seguito alla riunione del 27 febbraio u.s., viene discussa una seconda versione della call for paper per il convegno di metà mandato “Pop Cultures: pratiche, media e tecnologie” (Noto, 23 e 24/10 2025), rivista secondo le osservazioni elaborate dai componenti del Consiglio nei giorni precedenti.

Dopo ampia discussione, il Consiglio approva la call in versione definitiva (**Allegato A**), che verrà diffusa nei prossimi giorni attraverso i canali della Sezione e dell’AIS.

2. *Call convegno di fine mandato AIS*

Facendo seguito alla riunione del 27 febbraio u.s., viene discussa una prima bozza della call for paper per il convegno di fine mandato AIS (Bergamo, 18-20/9/2025), dedicato al tema del Mediterraneo.

La call, accogliendo l’invito da parte del Direttivo Nazionale, riguarda la i due panel che il PIC organizzerà nell’ambito del convegno.

Anche in questo caso, i componenti del Consiglio hanno lavorato, nei giorni precedenti, su un documento condiviso, che rappresenta la sintesi delle varie osservazioni avanzate.

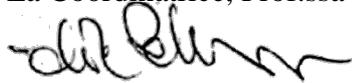
Dopo ampia discussione, il Consiglio approva la call (**Allegato B**), che verrà inviata all’AIS entro il termine previsto.

Viene stabilito, infine, che il Consiglio tornerà a riunirsi online il 17 aprile p.v., alle ore 18,00.

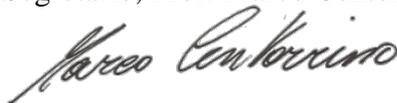
La riunione si conclude alle 19,45.

F.to

La Coordinatrice, Prof.ssa Roberta Paltrinieri



Il Segretario, Prof. Marco Centorrino



**ALLEGATO A**

Call for Paper

**“Popular Cultures: pratiche, media e tecnologie”**

**23-24 ottobre 2025**

Il PIC AIS (Sezione Processi e Istituzioni Culturali dell'Associazione Italiana di Sociologia), in collaborazione con la FES (Federazione Spagnola di Sociologia) e l'ACMS (Associazione Castellano-Manchega di Sociologia) organizza il convegno internazionale di metà mandato “Pop Cultures: pratiche, media e tecnologie”, che si terrà giovedì 23 e venerdì 24 ottobre 2025 a Noto (SR), presso la sede decentrata dell'Università degli Studi di Messina.

**Descrizione del convegno**

Cultura che abbiamo, cultura che siamo. Lo studio degli oggetti, delle dinamiche e delle pratiche, come anche dei fruitori e dei produttori, della “popular culture” si sviluppa dalla fine degli anni Cinquanta in poi, tra Europa e Stati Uniti (Hoggarth 1957; Williams 1958; Morin 1962; Eco 1964; Browne, Madden 1972; Hall *et al.* 1980; etc.), ponendo le basi per un processo di istituzionalizzazione degli studi e delle ricerche sulle diverse forme della cultura pop, dentro e fuori l'Accademia. Da allora in poi, sono divenuti oggetto di una riflessione sempre più sistematica i rapporti tra la cultura popolare e la società, e le conseguenti forme di rappresentazione e di narrazione, le pratiche e i repertori mediali, i processi di sedimentazione di memoria condivisa e di costruzione degli immaginari, la politica, l'economia, le modalità di produzione e di consumo della cultura, l'impatto delle tecnologie, la mediatizzazione (Bourdieu 1984; Crane 1992; Griswold 1994; Colombo 1998; etc.).

Lungo questo percorso, se gli anni Ottanta sanciscono la maturazione e la definitiva istituzionalizzazione delle industrie culturali e creative, nel segno di una moltiplicazione esponenziale della domanda e dell'offerta di consumo culturale, se i primi decenni dalla diffusione del World Wide Web vengono caratterizzati dall'entusiasmo nei confronti della convergenza culturale e delle culture partecipative (Jenkins 2006), il prosumerism (Toffler 1980) e l'abilitazione della remix culture (Lessig, 2008), gli anni Dieci del nuovo millennio da un lato vedono l'affermazione di logiche transmediali sempre più articolate e complesse (Jenkins 2009; Scolari 2013; Freeman, Gambarato 2018; etc.), dall'altro l'emergere di dinamiche di piattaformaizzazione (van Dijck, Poell e de Waal 2016) e di modelli di business basati su datificazione (Mayer-Schönberger, Cukier, 2013) e mercificazione della creatività (van Dijck 2013). In questo scenario si inseriscono poi sia lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale Generativa, o “Agere sine Intelligere” (Floridi e Cabitza 2021), con il proprio crescente impatto culturale, sia la polarizzazione del dibattito pubblico e la trasposizione politica delle dinamiche di fandom.

Oggi, a un trentennio dalla diffusione del World Wide Web e a circa vent'anni dall'affermazione del Web 2.0, dunque la pop culture per alcuni versi preserva alcuni dei suoi aspetti costitutivi e tradizionali, per altri si trova al centro di un vortice di cambiamenti sociali, culturali e tecnologici in grado di influenzarne le modalità di espressione, ri-produzione, distribuzione e consumo.

Il convegno si propone di riflettere sulle molteplici traiettorie, forme e narrative della cultura popolare, sulle sue componenti e sugli attori che ne definiscono le configurazioni, sulle pratiche mediali, che ne sono alimentate e la alimentano, sul ruolo rivestito dalle tecnologie e dal digitale, ponendosi come uno spazio di discussione e confronto transdisciplinare. In particolare, partendo dalla volontà di riflettere sui modi in cui la cultura popolare diventa un ambiente di rielaborazione e creatività (anche utopica?), l'obiettivo è quello di riunire studiosi e studiosi, ricercatrici e ricercatori, professioniste e professionisti per discutere come la cultura popolare stia plasmando, e venga plasmata, da rappresentazioni sociali, pratiche mediali e tecnologie in continua

evoluzione. Il convegno mira, pertanto, a indagare le implicazioni sociali, culturali, economiche e politiche di queste interazioni, esplorando i processi che coinvolgono i differenti settori delle industrie culturali e creative, le forme, tradizionali e innovative di narrazione e produzione culturale, alla luce dell'impatto dei legacy media, digital e social media, e anche in considerazione delle opportunità, dei limiti e delle sfide etiche poste dalla digitalizzazione della cultura popolare.

Attraverso una serie di sessioni tematiche, tavole rotonde e workshop interattivi, il convegno si propone di stimolare un dialogo critico e costruttivo sulle direzioni future delle pop cultures nell'era digitale, incoraggiando approcci innovativi e multidisciplinari allo studio di questi fenomeni.

Temi del convegno:

- pop cultures e industrie creative (musica, letteratura, fumetti, cinema, radio, televisione, videogiochi, etc.);
- memorie, nostalgia ed affetti mediali;
- rappresentazioni e categorie socialmente costruite (genere, etnia, classe sociale, etc.) tra pratiche, cultura e tecnologia;
- processi culturali, comunicativi, localizzazioni/globalizzazioni e ibridizzazioni interculturali;
- egemonie e subculture: il ruolo dei movimenti contro-culturali e delle culture altre negli scenari contemporanei
- culture dell'informazione e processi di disinformazione (politica pop, post-verità, populismi, deepfake, incivility, etc.);
- culture popolari e ambiente (sostenibilità, infrastrutture, rischio, cambiamento climatico, comunicazione sociale, etc.);
- transmedialità, immaginari, narrazioni mediali e mutazioni delle culture pop;
- pratiche creative e forme di engagement (influencer, microcelebrità, etc.) nell'era della cultura digitale (remix, mashup e appropriazione, meme, viral content, fandom, etc.);
- Intelligenza Artificiale, piattaforme, algoritmi, produzione e consumi culturali (agency, etica, privacy, profilazione, attivismi e divari digitali, etc.);
- Digital Humanities: archivi digitali, esperienze delle arti e memoria culturale;

Invitiamo ricercatrici e ricercatori, accademiche e accademici e professioniste e professionisti a sottoporre abstract per presentazioni orali o poster relativi a questi temi o ad argomenti correlati.

L'abstract, di massimo 300 parole, dovrà essere inviato entro il 30 giugno 2025, al seguente indirizzo di posta elettronica: [pic@ais-sociologia.it](mailto:pic@ais-sociologia.it), indicando nell'oggetto dell'e-mail: **CONVEGNO MID TERM PIC**.

Dovrà essere corredato, inoltre, dai seguenti dati:

- nome e cognome,
- eventuale università di afferenza,
- contatti dell'autrice/i o dell'autore/i;
- titolo del contributo;
- 3 keyword

Per la partecipazione al convegno sarà richiesta l'iscrizione all'AIS e alla Sezione PIC.

**ALLEGATO B**

*Sezione Processi e Istituzioni Culturali (PIC-AIS)*

**Convegno di fine mandato dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS)**

Sessione:

*Lentezza, misura e autonomia: prospettive culturali e comunicative sul pensiero meridiano*

In un'epoca in cui il ritmo della modernità e le pressioni del modello neoliberista sembrano imporre una velocità pervasiva in tutti gli ambiti della vita, il Mediterraneo si configura come un'area di sospensione e di possibilità. Il "pensiero meridiano", così come delineato da Franco Cassano, invita a rivalutare questo bacino non come periferia arretrata, ma come spazio di mediazione, in cui si intrecciano dinamiche di incontro e separazione, di memoria e innovazione.

Il concetto di lentezza in questo contesto assume un significato epistemologico e metodologico: non si tratta semplicemente di un rallentamento dei processi, ma di una condizione che permette una riflessione più profonda sui ritmi esistenziali e culturali, contrastando la fretta e l'accelerazione che caratterizzano il presente. La misura, intesa come capacità di ponderare e bilanciare le forze in gioco, diventa uno strumento critico per interpretare le tensioni tra tradizione e modernità, offrendo una lettura che va oltre la semplice dicotomia tra "vecchio" e "nuovo". Allo stesso modo, il concetto di autonomia si rivela utile al riconoscimento della capacità delle comunità mediterranee di autodefinirsi e di contestare i paradigmi imposti dall'esterno, valorizzando le specificità identitarie, linguistiche e comunicative.

Questa prospettiva teorica si inserisce in un quadro più ampio, in cui media digitali e piattaforme, insieme alle pratiche di produzione culturale, contribuiscono a riformulare i concetti di tempo, spazio, comunicazione e cura. La trasformazione dei modelli di produzione e fruizione della cultura, accompagnata dalla diffusione di strumenti tecnologici innovativi, apre la strada a un'interpretazione in cui il Mediterraneo diventa metafora, laboratorio e spazio di nuove forme di conoscenza e di espressione simbolica. La sessione si propone di esplorare come la lentezza e la "misura" possano costituire strategie di resistenza e di rinnovamento, in grado di favorire processi di mediazione interculturale e di valorizzazione delle identità locali, in un'ottica che superi il determinismo del progresso lineare.

Le proposte potranno spaziare su una varietà di temi e prospettive, tra cui, a titolo esemplificativo:

- l'analisi delle pratiche culturali e comunicative che privilegiano ritmi lenti e riflessivi come risposta all'accelerazione della modernità;
- la riflessione sul concetto di misura come strumento per bilanciare le dinamiche di cambiamento e tradizione, e per interrogare i processi di modernizzazione nelle società mediterranee;
- lo studio delle forme di autonomia culturale, in cui le comunità locali definiscono e rinegoziano i propri modelli identitari, resistendo alle logiche omogeneizzanti imposte da modelli globali e la negoziazione e rinegoziazione degli spazi pubblici in chiave culturale;

- l'impatto dei media digitali e delle piattaforme nella rielaborazione dei concetti di tempo e spazio e nella promozione di forme di comunicazione alternative;
- approcci interdisciplinari che integrino prospettive sociologiche, antropologiche e simboliche per interpretare il dialogo interculturale, le politiche di welfare culturale e la mediazione tra diverse tradizioni nel contesto mediterraneo.

Saranno valutate non solo le proposte che si concentrano sull'analisi di processi culturali e comunicativi nei quali il Mediterraneo emerge come oggetto, soggetto o luogo di studio, ma anche quelle che lo impiegano come metafora rappresentativa degli spazi di mediazione. In quest'ottica, il Mediterraneo diventa simbolo di quei contesti in cui si intrecciano dinamiche di incontro e separazione, di memoria e innovazione, offrendo un prisma attraverso cui interpretare la complessità dei processi identitari e relazionali. Gli interventi potranno, ad esempio, indagare come le pratiche culturali e le tecnologie comunicative facilitino il dialogo tra tradizioni diverse, favorendo il rinnovamento delle comunità e la creazione di reti di collaborazione interculturale. Sarà altresì possibile esplorare i casi in cui il Mediterraneo viene utilizzato come strumento concettuale per analizzare fenomeni di resistenza e trasformazione nelle società globalizzate, evidenziando le potenzialità di spazi che, pur essendo fisicamente situati in una determinata area geografica, assumono significati universali legati al confronto e alla mediazione tra culture differenti. Queste prospettive, che spaziano dall'analisi empirica a quella teorica, mirano a fornire nuove chiavi interpretative per comprendere come la lentezza, la misura e l'autonomia possano costituire risposte critiche ai ritmi imposti dalla modernità.

Invitiamo ricercatrici e ricercatori, accademiche e accademici e professioniste e professionisti a sottoporre abstract per presentazioni orali relativi a questi temi o ad argomenti correlati. Gli abstract, di massimo 300 parole, dovranno essere inviati entro il [inserire data].

Per ulteriori informazioni e per la sottomissione degli abstract, si prega di visitare il sito web del convegno: [inserire URL]